

Adriano TEOBALDELLI\*

## Indagine conoscitiva della lepidotterofauna presente nella riserva naturale regionale Ripa Bianca di Jesi (Ancona, Marche, Italia)

**Riassunto:** Negli anni 2012-2013 è stata effettuata una sistematica indagine conoscitiva sui Lepidotteri presenti nella Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi (Ancona, Marche). Le specie accertate sono 184, tra cui alcune entità poco note e localizzate nel territorio regionale. Il rilevante numero di specie censite in rapporto alla limitata estensione dell'Area protetta di soli 18 ettari, evidenzia la ricchezza della biodiversità e l'interesse scientifico sul piano faunistico e zoogeografico della Riserva. Vengono esaminate le entità raccolte per categoria corologica, riportando i dati percentuali dei vari elementi faunistici. Si evidenzia che la maggior parte delle specie sono a diffusione Eurasiatica, Eurosibirica e Mediterranea.

**Abstract:** *Research about the Lepidoptera of the Natural Reserve "Ripa Bianca" in Jesi (Ancona, Marche, Italy).*

In the years 2012-2013 was carried out a systematic survey of Lepidoptera in the Regional Natural Reserve "Ripa Bianca" of Jesi (Ancona, Marche). The species found are 184. The large number of species collected compared to the limited size of the protected area (only 18 hectares), highlights the scientific interest of the Reserve and its biodiversity richness. The list of species is reported and different entities were examined according to their chorological type. It should be noted that most of the species are Eurasian, Eurosibiric and Mediterranean elements.

**Key words:** Lepidoptera, Marche, Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi, checklist, chorological type.

### INTRODUZIONE

La Riserva Naturale denominata "Ripa Bianca" di Jesi ha un'estensione di 18 ettari, è stata istituita nel 1977 dal Comune di Jesi (AN) come Area didattico-naturalistica, affidando la gestione al WWF Italia. La stessa è stata successivamente inserita nel Sistema nazionale delle Oasi WWF.

La Riserva, ubicata a metà strada tra due Aree protette precedentemente esplorate, il Parco Regionale del Monte Conero (Teobaldelli, 2008) e quello Gola della Rossa e Frasassi (Teobaldelli, 2009), è attraversata da Ovest a Est dal corso del fiume Esino.

All'interno dei suoi confini, in prossimità del fiume, sono ubicate due aree umide di cui una a prato allagato per l'avifauna limicola, l'altra a canneto con la presenza di vegetazione palustre dominata da *Typha latifolia*.

Sulla sponda destra del fiume è presente un lago nelle cui sponde vegeta un ricco bosco denominato "la Garzaia" con piante di *Populus alba*, *Salix caprea*, *S. purpurea*, *S. alba*, *S. elegans* e canneto a *Typha latifolia*.

Lungo il corso del fiume si estende il bosco ripariale e l'ambiente fluviale, ricco di vegetazione arborea e sottobosco.

Altre zone della Riserva sono destinate ad Area didattico-naturalistica e al Centro Natura.

Quest'ultima struttura ospita la Sede della Riserva, il Centro educazione ambientale, la Stazione ornitologica e quella entomologica, le sale didattiche e una sala conferenze.

La zona collinare, sulla destra del fiume Esino, ospita delle formazioni calanchive con piccole valli e creste create dalle acque dilavanti, che ogni anno vengono ricoperte da una rigogliosa fioritura di *Prunus spinosa*, mentre nelle zone più umide prospera *Arundo plinii*.

La vegetazione della Riserva è ricca di specie arboree, cespugliose ed erbacee, con circa 200 specie.

Tra queste *Acer campestre*, *A. negundo*, *Quercus pubescens*, *Q. virgiliana*, *Ulmus minor*, *Populus alba*, *Salix eleagnos*, *S. triandra*, *S. cuprea*, *S. purpurea*, *S. alba*, *Crataegus monogyna*, *Sorbus domestica*, *Arbutus unedo* e varie piante da frutto selvatiche.

Le siepi campestri sono caratterizzate da essenze arbustive autoctone come *Ligustrum vulgare*, *Sanguisorba minor*, *Prunus spinosa*, *Lonicera xylosteum*, *Rubus ulmifolius*, *R. corylifolius*, *Sambucus nigra*, *Rhamnus saxatilis*, *Tamarix africana*.

Nell'area umida a canneto dominano *Thypha latifolia*, *Arundo plinii*, *Phragmites australis*.

\*Adriano Teobaldelli, Via Peranda 38, 62100 Sforzacosta (MC), Italia. E-mail: adrianoteobaldelli@libero.it

Nella superficie a prato spontaneo, con ricche fioriture primaverili, crescono varie specie di *Cruciferae*, *Compositae*, *Leguminose*, *Gramineae*, *Euphorbiaceae* e altre, molte delle quali sono piante nutrici di lepidotteri come: *Taraxacum officinale*, *Plantago lanceolata*, *Epilobium hirsutum*, *Malva silvestris*, *Rumex crispus*, *Urtica dioica*, *Paritaria perennis*, *Artemisia vulgaris*, *Convolvulus arvensis*, *Petasites hybridus*, *Sedum album*, *Senecio vulgaris*, *Sinapis alba*, *Bromus erectus*, *Avena barbata*.

La Riserva si trova ad un'altitudine tra i 100 e 200 metri, dista dalla costa adriatica circa 16 km. ha una clima di tipo mediterraneo con precipitazioni concentrate nei mesi autunnali ed invernali.

La presente ricerca, promossa dal WWF Italia, è stata attuata al fine di acquisire informazioni sui Lepidotteri ivi presenti, uno dei gruppi faunistici meno noti nel comprensorio al fine di poter disporre di un elenco aggiornato delle specie presenti.

#### MATERIALI E METODI

L'area di studio coincide con i limiti della Riserva. I campionamenti sono stati effettuati negli anni 2012-2013 con sopralluoghi periodici diurni per il censimento delle specie a volo diurno, con l'impiego del retino entomologico. Per il campionamento delle specie notturne sono stati utilizzati diversi tipi di impianti luminosi con postazioni fisse mediante due lampade-trappola del tipo a vapori di mercurio e luce di Wood alimentate da rete elettrica, funzionanti ininterrottamente durante le ore notturne.

Inoltre è stato impiegato un impianto mobile a telo bianco con due lampade attiniche da 15 Watt ciascuna, alimentate a batteria.

Alcune specie non attratte dalla luce, sono state raccolte con l'impiego di esche zuccherine odorose poste all'imbrunire sui tronchi degli alberi.

La raccolta di larve è stata effettuata con l'impiego dell'ombrello entomologico e del retino a sfalcio.

L'allevamento in serra delle stesse e il successivo sfarfallamento degli adulti hanno consentito di diagnosticare diverse specie sfuggite alla ricerca con i metodi sopra descritti.

#### TASSONOMIA E NOMENCLATURA

La tassonomia e la nomenclatura seguono Karsholt & Razowski (1996); Parenzan & Porcelli (2005-2006). Per la determinazione di varie specie: Ranieri

& Zangheri, 1995; Ranieri & Zilli, 1995; Bertaccini *et al.*, 1997; Hausmann, 2004; Zilli *et al.*, 2005; Flaminio *et al.*, 2007; Hausmann & Vidalepp, 2012.

Per le famiglie di farfalle diurne è stata seguita la checklist della fauna italiana (Balletto *et al.*, 2014).

#### RISULTATI E DISCUSSIONE

Nel territorio della Riserva sono state censite fino ad ora 184 specie di Lepidotteri delle quali alcune entità risultano di notevole interesse biogeografico.

Si tratta di un numero consistente di specie, in rapporto alla limitata estensione del territorio, a dimostrazione della notevole biodiversità di questa area protetta.

Il numero delle specie censite non deve intendersi definitivo, ulteriori indagini da effettuarsi soprattutto nei mesi invernali (in cui l'attività è stata interrotta per il cattivo tempo) potrebbero portare alla scoperta di ulteriori entità, in quanto, come noto, parecchie specie schiudono e volano solo nel periodo invernale.

Esaminando le specie censite sotto il profilo zoogeografico (per categoria corologica), (Hellmann & Parenzan, 2010), si evidenziano i seguenti elementi faunistici riportati in percentuale: elementi Eurasiatici 32%, Eurosibirici 21%, Mediterraneo-asiatici 14%, Mediterranei 11%, Palearctici 11%, Cosmopoliti 2,5%, Paleotropici 2%, Afrotropici 2%, Ponto-mediterranei 2%, Holartici 1%, Ovest-mediterranei 0,5%, Subtropicali 0,5%, Europei 0,5% .

La Lepidotterofauna della Riserva vede una notevole prevalenza degli elementi Eurasiatici, seguiti da quelli Eurosibirici, Mediterraneo-asiatici, Mediterranei, Palearctici e Cosmopoliti. Tutti gli altri elementi non superano la percentuale del 2%.

Tra le specie censite alcune entità risultano essere interessanti sotto il profilo biogeografico; esse vanno ad ampliare l'area di diffusione fino ad ora nota nel territorio marchigiano (Teobaldelli, 1976, 1978, 1994, 2010, 2011). Tra queste *Sideridis lampara*, *Hadena bicruris*, *Phyllophila oblitterata*, *Chiasmia aestimaria*.

Un'altra entità, *Sesamia nonagroides*, nota per l'Italia centro-meridionale, risulta essere il primo rinvenimento per le Marche.

Si evidenzia inoltre che alcune delle specie censite, un tempo diffuse e frequenti in gran parte del territorio regionale, da diversi anni sono diventate rare e risultano scomparse in molti siti ove regolarmente volavano ogni anno. Tra queste *Proserpinus proserpina*, *Saturnia pyri*.

Da segnalare infine la presenza di *Cacyreus marshalli*, un licenide originario del Sud Africa introdotto accidentalmente in Europa alla fine degli anni '80 a seguito dell'importazione di pelargonii coltivati infestati di uova e larve di questa specie, successivamente diffusasi anche in Italia (Quacchia *et al.*, 2008).

#### CONCLUSIONI

La Lepidotterofauna della Riserva Naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi risulta particolarmente ricca ed è costituita per la maggior parte da entità a diffusione Eurasiatica, Eurosibirica e Mediterranea.

L'abbondanza delle specie rinvenute in un'area di dimensioni limitate testimonia l'integrità del territorio, la ricchezza e diversità della sua flora e fauna, l'efficacia delle misure poste in atto fino ad ora per la sua conservazione.

Questo ambiente ricco di biodiversità, la cui tutela è iniziata nel 1977 con l'istituzione, da parte del Comune di Jesi, dell'Area didattico-naturalistica, della estensione di 18 ettari, nel corso degli anni, a seguito di un'attenta e competente gestione del WWF, ha ottenuto il riconoscimento di Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale.

Nel gennaio del 2003 è stata istituita la Riserva naturale Regionale "Ripa Bianca" di Jesi, con amplia-

mento della sua superficie, portandola a 310 ettari, con l'inclusione di terreni agricoli limitrofi.

A tale proposito si precisa che l'indagine si è svolta unicamente all'interno dei confini della Riserva originaria dell'estensione di 18 ettari, in quanto i territori limitrofi, aggiunti successivamente, sono costituiti da terreni agricoli interamente coltivati, di scarso interesse sotto il profilo lepidotterologico.

Questi provvedimenti di protezione consentiranno, anche per il futuro, una efficace tutela della biodiversità e quindi la conservazione della Lepidotterofauna ivi presente.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il WWF Italia nella persona del Direttore Dr. David Belfiori e i suoi collaboratori, per l'incarico conferitomi e per l'assistenza prestata sul posto durante le indagini.

Un ringraziamento va al collega Dr. Giovanni Carotti, esperto naturalista, per la gestione delle lampade-trappola fisse installate presso la Direzione del Parco e per il prelievo periodico dei campioni, nonché alla D.ssa Patrizia Lombardelli per la revisione dell'abstract in lingua inglese.

Si ringrazia infine la collaboratrice Anna Marincioni per l'ausilio prestato sul campo e per la cura degli allevamenti di larve in serra.

#### BIBLIOGRAFIA

- BALLETTO E., CASSULO L.A., BONELLI S., 2014 - An annotated Checklist of the Italian Butterflies and Skippers (Papilionoidea, Hesperioidea). *Zootaxa*, 3853: 1-114.
- BERTACCINI E., FIUMI G., PROVERA P., 1997 - Bombici e Sfingi d'Italia, (Lepidoptera, Heterocera), Natura Russo (eds.) Montezemolo, Bologna, 22: 1-256.
- FLAMIGNI C., FIUMI G., PARENZAN P., 2007 - Lepidotteri Eteroceri d'Italia, Geometridae, Ennominae. Natura Edizioni Scientifiche, Bologna, 1: 1-382.
- HAUSMANN A., 2004 - The Geometrid Moths of Europe. Apollo Books, Stenstrup, 2: 1-600.
- HAUSMANN A., VIIDALEPP J., 2012 - The Geometrid Moths of Europe. Apollo Books Stenstrup, 3: 1-743.
- HELLMANN F., PARENZAN P., 2010 - I Macrolepidotteri del Piemonte. Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino. Monografie XLVI, 1-1057.
- KARSHOLT O., RAZOWSKI J., 1996 - The Lepidoptera of Europe. A distributional Checklist. Apollo Books, Stenstrup, 1-380.
- PARENZAN P., PORCELLI F., 2005-2006 - I Macrolepidotteri Italiani. Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera). *Phytophaga, Rivista di Entomologia e Acarologia mediterranea*, Università, Palermo, 15: 5-391.
- QUACCHIA A., FERRACINI C., BONELLI S., BALLETTO E., ALMA A., 2008 - Can the Geranium Bronze, *Cacyreus marshalli*, become a threat for European biodiversity? *Biodiversity and Conservation*, 17: 1429-1437.
- RAINERI V. ZANGHERI S., 1995 - Lepidoptera Drepanoidea, Axioidea, Geometridea. In: MINELLI, R., RUFFO S., LA POSTA S. (eds.). Checklist delle specie della Fauna italiana, 90. Calderini, Bologna.
- RAINERI V., ZILLI A., 1995 - Lepidoptera Noctuoidea. In: MINELLI A., RUFFO S., LA POSTA S., (eds.). Checklist delle specie della Fauna italiana, 91. Calderini, Bologna.

- TEOBALDELLI A., 1976 - I Macrolepidotteri del Maceratese e dei Monti Sibillini. In: Note ed appunti sperimentali di Entomologia Agraria, Perugia, 16: 1-346.
- TEOBALDELLI A., 1978 - Macrolepidotteri della Riserva Naturale di Torricchio. Università degli Studi di Camerino. Estratto da: La Riserva Naturale di Torricchio, 3: 11-181.
- TEOBALDELLI A., 1994 - Macrolepidotteri rinvenuti nel territorio di Valleremita e zone circostanti, (Appennino marchigiano). Biogeographia, Il Popolamento animale e vegetale dell'Appennino umbro-marchigiano, 17: 243-260.
- TEOBALDELLI A., 2008 - Le Farfalle del Parco Naturale del Monte Conero. Ente Parco Regionale del Conero, Sirolo (AN), 1-159.
- TEOBALDELLI A., 2009 - Lepidotteri del Parco Gola della Rossa e di Frasassi, (Marche, Italia centrale). Memorie Società Entomologica Italiana, 88: 155-176.
- TEOBALDELLI A., 2010 - Le Farfalle del Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Quaderni Scientifico-divulgativi del Parco, 15: 1-231.
- TEOBALDELLI A., 2011 - Le Farfalle della Riserva Naturale Abbadia di Fiastra. I Quaderni della Riserva, Tolentino (MC), 1-135.
- ZILLI A., RONKY L., FIBIGER M., 2005 - Noctuidae europeae, Apameini. Entomological Press, Sorø, 8: 1-323.

Non-commercial use only